

I dati di novembre evidenziano anche il continuo aumento dei ribassi nelle aggiudicazioni

Gare, un 2009 da dimenticare

Oddi Baglioni (Oice): vanno sbloccate le grandi opere

PAGINA A CURA
DI MARCO SOLAIA

In calo del 15% le gare di ingegneria e architettura negli ultimi undici mesi (-10% in valore); crollo degli avvisi per sollecitare proposte dai promotori (da 279 a 41); appalti integrati raddoppiati rispetto all'anno scorso. Sono questi i dati principali che si ricavano dall'Osservatorio Oice-Infomartel sulle gare per servizi di ingegneria e architettura indette in novembre che evidenzia anche il continuo aumento dei ribassi con cui le gare vengono aggiudicate: a novembre il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2009 è stato del 35,8% (34,9 per le gare indette nel 2008); ribasso che si spinge al 75% nell'aggiudicazione di una gara 2009 della Regione Sardegna.

La situazione è particolarmente allarmante per il presidente dell'Oice, Braccio Oddi Baglioni: «I dati dell'Osservatorio di novembre sono preoccupanti e rendono evidente l'urgenza di provvedimenti del governo atti a sbloccare le grandi opere e modificare il patto di stabilità permettendo alle amministrazioni periferiche di tornare a investire. È anche necessario interrompere il circolo vizioso dei ribassi con cui vengono aggiudicate le gare: non si fanno confronti tra progetti, né gare tra curriculum, né valutazioni della capacità di gestire la commessa. Per architetti e ingegneri conquistare una commessa con uno sconto del 40-45% ora viene considerato quasi una manna. A imporre il criterio del massimo ribasso nel campo dei servizi di alto valore aggiunto, come la progettazione», ha continuato Oddi Baglioni, «è lo stesso committente pubblico che di fatto aggira le norme vigenti (codice dei contratti pubblici e circolari seguenti), non tenendo nel debito conto la qualità del progetto, ma solo il risparmio che su questo riesce a ottenere. Anche quando viene scelto il criterio

dell'offerta più vantaggiosa si finisce per confrontarsi solo sul prezzo, visto che il peso assegnato a questa variabile è preponderante rispetto agli aspetti tecnici e organizzativi. Ma il progetto incide solo per circa il 5% sul costo dell'opera e il risparmio immediato realizzato dal Committente può essere controproducente proprio sul costo complessivo, oltre che sulla qualità e funzionalità dell'opera. È questo il punto importante», ha concluso il presidente Oice, «un progetto valutato per la sua qualità intrinseca e pagato secondo prezzi di mercato è l'unico modo per garantire una buona esecuzione dei lavori e per evitare alla pubblica amministrazione il rischio di maggiori e non previste spese in corso d'opera».

Tornando ai dati dell'Osservatorio, l'analisi territoriale delle gare nei primi undici mesi 2009 le gare per servizi di ingegneria e architettura sono state 3.622, per un importo complessivo di 642.072.451 euro. Rispetto ai primi undici mesi 2008 si registra quindi una diminuzione del 14,4% nel numero dei bandi e del 10,8% nel loro importo. Il confronto dei dati rilevati nei primi 11 mesi del 2009 e del 2008 mostra il calo del numero delle gare di piccolo importo riunite nella classe «sotto i 100 mila euro», -16,5%, nei primi 11 mesi 2008 in questa classe era raccolto il 78,7% dei bandi pubblicati, nel 2009 la percentuale è scesa al 76,8%. La classe «da 100 mila a 200 mila euro» tra 2009 e 2008 cresce dello 0,3% e rispetto al numero totale delle gare pubblicate ha raccolto il 9,0% nel 2008 e il 10,5% nel

2009. La classe dei bandi di grande importo «oltre 200 mila euro» scende in termini assoluti dell'12,1% e, rispetto al numero totale dei bandi pubblicati, passa dal 12,3% del 2008 al 12,6% del 2009. Sempre nel confronto tra i primi undici mesi 2009 e 2008 ma in termini di valore la classe «sotto i 100 mila euro», presenta un calo del 5,7% e, rispetto al valore totale delle gare pubblicate, sale dal 12,2% del 2008 al 12,9% del 2009. La classe «da 100.000 a 200.000 euro» cala del 20,2%, e rispetto al valore totale delle gare pubblicate passa dal 10,5% del 2008 al 9,4% del 2009. La classe dei bandi grande importo «oltre 200 mila euro» scende del 10,3% e, rispetto al valore totale delle gare pubblicate, passa dal 77,2% del 2008 al 77,6% del 2009. Sono solo 41 gli avvisi per sollecitare proposte da promotori emesso da stazioni appaltanti pubbliche rilevati nei primi undici mesi 2009, nei primi undici mesi 2008 erano stati 279. Le gare su proposta del promotore sono state 129 (145 nel 2008), le aggiudicazioni 92 (107 nel 2008). Nei primi undici mesi del 2009 le gare rilevate per appalti integrati sono state 596, di cui 581 con valore noto per 3.907.685.480 euro (nel 2008 561 gare, di cui 552 con valore noto per 3.405.969.196 euro). Nel mese di novembre le gare rilevate per appalti integrati sono state 66, di cui 62 con valore noto per 257.375.532 euro (nel precedente mese di ottobre 61 gare, di cui 60 con valore noto per 249.963.102 euro). Per quanto riguarda lo scostamento tra importo a base d'asta e valore di aggiudicazione i dati raccolti dopo l'abolizione del minimo tariffario, nell'ottobre 2006, danno per le gare pubblicate nell'ultimo quadrimestre 2006 un ribasso del 28,6%, per quelle pubblicate nel 2007 del 30,4%, per quelle pubblicate nel 2008 del 34,9%. Per le gare pubblicate nel 2009 e già aggiudicate il ribasso sale al 35,8%.

—© Riproduzione riservata—



Braccio Oddi Baglioni

